

sanità e salute

Convegno a Viagrande. Monito al governo delle associazioni che rappresentano i pazienti infertili e che chiedono chiarezza

«Lorenzin mantenga promesse fecondazione assistita nei Lea»

La ministra: eterologa, sì al registro donatori, no al limite di 43 anni

VIAGRANDE. «Il governo mantenga la promessa e inserisca senza indugi la procreazione medicalmente assistita nei Livelli essenziali di assistenza». Hanno ribadito questa richiesta le onlus italiane che si battono per la cura dell'infertilità. Riunite in convegno a Viagrande, le associazioni hanno rilevato come, ai reiterati annunci della ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, non sono seguiti finora fatti reali. Questi sodalizi, che da anni tutelano i pazienti infertili, hanno assunto l'iniziativa di convocare le istituzioni ad un confronto a Roma l'11 e 12 dicembre alla Camera dei deputati. Il meeting che si è svolto alle pendici dell'Etna ha posto in rilievo un'emergenza che coinvolge migliaia di coppie-pazienti. Più in generale, le associazioni hanno ribadito il proprio impegno a farsi motore di un progresso culturale e scientifico che segni nel Paese una netta evoluzione della riproduzione assistita, quale può delinearsi sulla scorta delle pronunce della Corte Costituzionale che si sono occupate della Legge 40/2004. Le due sentenze 151/2009 e 162/2014 hanno infatti recepito l'orientamento dell'Oms, collocando l'infertilità tra le patologie umane. A fronte di tale riconoscimento, la Consulta ha altresì affermato che la cura dell'infertilità va costituzionalmente garantita su più fronti, configurando il perseguimento della genitorialità come diritto alla salute e come diritto della persona.

Nella tutela di tale diritto, primo passo fondamentale è ottenere un trattamento uguale per tutti i cittadini, mirando in prospettiva alla creazione ed orga-



nizzazione della rete di servizi relativi alla Pma, come hanno sottolineato le associazioni di fronte ai rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali che hanno accolto l'invito al convegno.

Esistono tutte le condizioni, quindi, che impongono la previsione delle cure di Pma all'interno dei Lea. Esigenza, peraltro, già sentita da alcune Regioni che hanno provveduto, con provvedimenti autonomi, ad includerla nei Lea regionali. Tale circostanza rende ancora più urgente un intervento del governo per l'inserimento nei Lea nazionali, finalizzato anche a risolvere una situazione di grave disparità fra Regioni, nonché a porre fine ad inappropriati sistemi di compensa-

zione per mobilità sanitaria extraregionale, per un ammontare di decine e decine di milioni di euro.

Sono questi solo alcuni dei nodi affrontati a Viagrande. Il convegno "Prospettive per una nuova organizzazione umanizzata della riproduzione assistita che pone al centro il paziente-persona" è stato promosso dall'associazione Hera con il patrocinio del Comune di Catania. Assieme a Mario Gambera, presidente di Hera, sono intervenuti, tra gli altri, Laura Volpini (presidente di Aidagg), Monica Soldano (presidente di Madre Provetta), Rossella Bartolucci (presidente di Sos Infertilità), Mariavita Ciccarone (presidente di Gemme Dormienti). Per Aidagg

erano presenti anche il vicepresidente Sebastiano Papandrea e il presidente del comitato scientifico Gianni Baldini, entrambi avvocati che hanno assistito le coppie nei procedimenti innanzi alla Corte Costituzionale. Il versante medico-scientifico era rappresentato dal ginecologo Antonino Guglielmino, direttore dell'Istituto di Medicina e Biologia della Riproduzione Hera di Catania, dalla biologa Sandrine Chamayou, responsabile scientifico dell'istituto, e da Maria Santo, presidente del collegio provinciale delle ostetriche di Messina.

LORENZIN: ETEROLOGA, NO A LIMITE DI 43 ANNI PER LA DONNA. Per l'età delle donne che si sottopongono alla fecondazione eterologa sarebbe meglio utilizzare le norme dell'omologa, secondo cui è il medico che decide caso per caso, piuttosto che il limite di 43 anni imposto dalla Regione Toscana. Lo ha affermato la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, rispondendo al question time di ieri alla Camera. Il ministero, ha aggiunto Lorenzin, sta lavorando a dei regolamenti sul tema. «Il ministero sta lavorando al recepimento per via normativa delle disposizioni europee sulle cellule riproduttive - ha aggiunto -. Sto anche valutando di offrire agli operatori dei documenti, sotto la forma dei positon paper dedicati, per garantire la qualità e la sicurezza dei centri di Procreazione medicalmente assistita, anche alla luce delle imminenti regolamentazioni europee su tessuti e cellule. Quando sarà definito un quadro legislativo almeno con un registro nazionale donatori saranno avviate delle campagne specifiche su questo tema».

Associazione Siciliana Spina Bifida e Idrocefalo

tel. 0934 559316 / 559874

Apri la porta alla VITA!

Centro Ambulatoriale Spina Bifida - Caltanissetta